Anno XLVI - N. 131

ASSOCIAZIONE: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 12 maggio 1912

CONTINUA L'ASSETTO DELLA NOSTRA BASE D'OPERAZIONE A RODI

La smentita ufficiale di altre occupazioni

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La situazione a Rodi

Il grosso bottino del giorno 4

RODI, 11. - (Ufficiale). — *Continua l'assetto della nostra base di operazione. Dal villaggio di Asguro sono state trasportate a Rodi* 185 *casse di cartucce,* 600 *colpi di artiglieria da montagna,* 400 *sacchi di farina,* 100 *sacchi di gallette; casse di medicinali ed altro bottino fatto dalle nostre truppe nel combattimento del giorno* 4. *Sono stati fatti prigionieri altri* 49 *regolari turchi.*

Il *Messaggero* ha pubblicato ieri un telegramma, del giorno 10, dalla Canea, in cui si diceva che marinai giunti *dai pressi di Rodi* assicuravano d'aver sentito violenti e ripetuti colpi di cannone. Il telegramma soggiungeva: « Si è già impegnato un combattimento fra le truppe del generale Ameglio e la guarnigione turca ».

Il *Corriere d'Italia,* che giuoca alla rincorsa col *Messaggero,* per dare le primizie, ha pubblicato telegrammi dalla stessa fonte candiotta in cui si diceva, con ogni riserva però, che il combattimento era già avvenuto con gravissime perdite da parte dei turchi e sensibili da parte dei nostri.

Questa seconda notizia dalla Canea giunta fino a Udine e pubblicata nella seconda edizione di un giornale locale ha creato qualche apprensione. E parecchi sono venuti iersera al nostro ufficio a chiedere maggiori informazioni.

Abbiamo risposto che i telegrammi ufficiali pervenuti molto più tardi di quelli dei due diari romani e che pubblichiamo oggi non recano nessun cenno di combattimenti: soggiungendo che probabilmente si trattava delle solite voci raccolte, nei giornali stranieri, e divulgate con troppa precipitazione da quei nostri giornali che vogliono arrivare primi ad ogni costo, suscitando con poca serietà allarmi infondati!

Notizie senza fondamento

ROMA, 11. - (Ufficiale). — *Sono prive di fondamento alcune notizie date da vari giornali dell'occupazione di Cos, Scarpanto ed altre isole dell'Arcipelago.*

La riapertura degli stretti ancora rinviata

BERLINO, 11. — La *Deutsche Levant Linie* riceve da Costantinopoli un dispaccio dicente che il tempo cattivo continua a ritardare il pescaggio delle mine nei Dardanelli, la cui riapertura si attende per il 13 o il 14 corrente, se il tempo sarà bello.

LA RIVOLTA SERPEGGIA in Macedonia e in Albania

Tentativo di smentita turca

COSTANTINOPOLI, 11. — Da fonte ufficiale si smentisce che sia scoppiata una rivolta degli albanesi che chiederebbero gli stessi privilegi ottenuti dai Malissori. Si smentisce anche che l'ex-deputato Basci siasi posto alla testa di alcuni soldati ribelli. Si dichiara che si verificarono soltanto i due incidenti seguenti: Una banda di albanesi di Scutari d'Albania tagliarono il filo telegrafico. Le truppe inseguirono la banda, ne uccisero due, ne ferirono tre e ne catturarono tre o quattro.

Gli altri si salvarono. Gli albanesi di Diakova si opporrerebbero alla costruzione di una scuola e della caserma di gendarmeria.

Avvenne un combattimento del quale non ancora si hanno particolari. Si aggiunge che due battaglioni si dirigerebbero da Uskub a Diakova, ove l'ordine è ora ristabilito.

Settemila insorti albanesi bloccano un distaccamento turco

ATENE, 11. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Corre voce che l'esercito turco sia stato costretto a ritirarsi lasciando due cannoni nelle mani degli albanesi. Settemila albanesi insorti hanno bloccato un distaccamento turco nel distretto di Mieti.

I mirditi di Dibra sono giunti a rinforzo ai rivoluzionari.

Le comunicazioni telegrafiche sono state tagliate. E' stato dato ordine di inviare da Scutari due reggimenti.

Il consiglio dei ministri, riunitosi ieri, ha preso misure per reprimere la sollevazione.

L'*Agenzia di Atene* riceve da Smirne che 60 italiani sono stati arrestati e chiusi nelle prigioni delle caserme. - (*Stefani*).

Il buon umore dei turchi

Il conto di due cannonate

VIENNA, 11. — La *Reichspost* ha da Costantinopoli, che i turchi vigilano con molto rigore affinchè non si avvicini alcuna nave estera; perchè, per esempio, recentemente, essendosi un piroscafo inglese avvicinato troppo, esso fu fermato da due cannonate a palla: il proprietario del piroscafo, per giunta, ricevette più tardi un conto di 20 lire turche (circa 500 franchi) per i due colpi di cannone.

La corona dell'ex-sultano all'asta!

BERLINO, 11. — Il *Tageblatt* ha da Costantinopoli che fra giorni si venderà colà all'asta la corona dell'ex-sultano Abdul-Hamid, valutata 1800 lire turche. Il ricavato andrebbe devoluto a scopi di beneficenza.

Il campo nemico davanti Tripoli

Il pane delle truppe arafio-turche

TRIPOLI, 11. - (Ufficiale). — *Si conferma che nel campo nemico sono molti malati e feriti. Non vi ha difetto di farina, ma quella distribuita è di pessima qualità.*

Un informatore ha portato due pani di quelli che sono dati alle truppe turche di Azizia. Sottoposti ad esame risultarono di farina di grano cattiva mista con farina d'orzo e di durah, sgradevoli e sgraditi anche agli arabi di qui. Del resto nessuna altra novità.

Un piccolo attacco a Tobruk

TOBRUK, 10. - (Ufficiale). — *La scorsa notte, verso le ore 23, un gruppo nemico tentava danneggiare il deposito di acqua esistente presso il fortino N. 1. Scoperto dal presidio delle vicine casermette e fatto segno al suo fuoco di fucileria era costretto a ritirarsi, abbandonando vari oggetti sul luogo. Nessun danno e nessuna perdita da parte nostra.*

Nessuna novità a Bengasi e a Bu Chemez

BU-CHEMEZ, 11. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

BENGASI, 11. - (Ufficiale). — *Nulla di nuovo.*

I caduti per la patria nella guerra in Libia

ROMA, 11. — *Un Bollettino straordinario del ministro della guerra pubblca un secondo elenco dei militari: ufficiali e truppa morti in combattimento o in seguito a ferite nella guerra italo-turca.*

Tale elenco porta ufficiali 20, *militari di truppa* 151. *Il riepilogo dei due elenchi cioè del* 2 *marzo e di quello attuale porta un totale generale di morti: ufficiali* 53, *militari di truppa* 549.

L'elenco è preceduto dalla seguente epigrafe: «Caddero da prodi per la grandezza d'Italia. L'esercito ammirando e onorando con fraterna pietà e con legittimo orgoglio ne iscrive i nomi fra le sue memorie più sacre».

I rapporti fra la Grecia e la Turchia

ATENE, 11. — Venizelos, presidente del consiglio, terrà per qualche tempo l'interim degli esteri e poi sarà sostituito da Koronilas ministro delle finanze.

Venizelos partirà domani per Corfù con Griparis, nominato ministro di Grecia a Costantinopoli, per la prestazione del giuramento nelle mani del Re. Griparis raggiungerà in seguito il suo posto a Costantinopoli, via Trieste. Il Ministro di Turchia ad Atene è atteso prossimamente. La partenza dei ministri di Grecia e di Turchia per raggiungere i loro rispettivi posti è considerata come un indice del miglioramento dei rapporti greco-turchi.

La missione di Marshall

e le preoccupazioni dei francesi

PARIGI, 11. — Circa la missione del barone Marshall a Londra l'*Echo de Paris* dice: Il governo tedesco vuole concludere con l'Inghilterra un accordo qualsiasi, perchè è persuaso che distruggerà così la Triplice entente. Si assicura che alcuni finanzieri nazionali tedeschi che dispongono di potenti mezzi di azione si associano all'opera del barone Marshall. E' un pericolo che noi non dobbiamo disconoscere, anche per gli interessi superiori dell'impero britannico. Infine l'entente anglo-tedesca costituirebbe un indebolimento per la Triplice entente e favorirebbe invece la Triplice alleanza. L'Inghilterra non può trovare la sicurezza che nelle sue forze e nella ferma volontà di resistere alla ambizione germanica.

La questione della ferrovia di Bagdad

è sempre allo stesso punto

LONDRA, 11. — Secondo una nota comunicata alla stampa, la Turchia non ha partecipato formalmente al governo britannico alcuna controproposta circa la ferrovia di Bagdad. Da qualche tempo sir Grey e l'ambasciatore di Turchia conferiscono sullo argomento. Si tratterebbe di domandare degli schiarimenti sopratutto tecnici, sulle spiegazioni formulate dalla Porta in occasione delle comunicazioni fatte dal governo britannico nell'anno scorso. Sono conversazioni amichevoli e finora non è stata presa alcuna decisione.

Si è convenuto di mantenere il segreto sui punti in discussione.

L'arrivo del "Duca degli Abruzzi„ a Taranto

ROMA, 11. — Nel pomeriggio di ieri è giunto a Taranto l'incrociatore *Duca degli Abruzzi.*

Come è noto il *Duca degli Abruzzi* porta il vali di Rod e un centinaio di prigionieri turchi.

Non è finita l'inchiesta sul "Titanic„

LONDRA, 11. — La commissione di inchiesta sul naufragio del *Titanic* continua i suoi lavori. I membri dell'equipaggio dicono di avere udito sparare un colpo di rivoltella da un ufficiale al momento dell'imbarco nelle scialuppe e dire: Ogni uomo che tenterà di entrare in questa scialuppa sarà ucciso come un cane!

AGITAZIONI OPERAIE IN AMERICA

SCRANTON (Pensilvania), 11. — Le agitazioni sono incominciate a Cayuga, Braker e nel circondario di La Chawuna. La polizia è stata assalita a colpi di arma da fuoco, a bastonate e a sassate. Vi sono numerosi feriti. Sono stati fatti arresti di uomini e di donne.

I manutengoli dei banditi

LIONE, 11. — La Corte d'Assise ha condannato la donna Thollon a quattro anni di carcere, Petit De Mange a un anno e Thollon alla stessa pena con la legge del perdono.

I carichi di grano nel Mar Nero

NICOLEJEW, 11. — A causa della chiusura dei Dardanelli, essendo impossibile l'esecuzione dei contratti di aprile per le modalità, il comitato della borsa ha invitato gli importatori di Marsiglia a rinviare il carico delle navi di 12 giorni dopo la loro entrata nel Mar Nero dallo Stretto dei Dardanelli.

La conferenza internazionale della Croce Rossa

WASHINGTON, 11. — Su proposta del gen. Michel, capo della delegazione francese alla conferenza internazionale della Croce Rossa fu approvato un voto tendente a che una missione internazionale della società della Croce Rossa di Ginevra sia inviata d'ora innanzi a prendere in cura i prigionieri di guerra fatti dalle due parti quando due paesi sono impegnati nelle ostilità.

Le inondazioni nella Luisiana

NEW ORLEANS, 11. — Le condizionidei paesi inondati nella Luisiana sono aggravate in seguito alla pioggia e al vento. A Baton Rouge la situazione è disperata. A New Orleans le vie della parte bassa della città sono invase dall'acqua per mezzo piede. L'altezza dell'inondazione raggiunge anche il quartiere commerciale.

L'arrivo di Guglielmo a Carlsruhe

BERLINO, 11. — L'imperatore Guglielmo è arrivato stamane alle 11 a Carlsruhe con la coppia principesca Augusto Guglielmo e con la principessa Vittoria Luisa, e fu ricevuto dalla coppia granducale del Baden e dal cancelliere dell'impero che fu salutato da Guglielmo in modo molto cordiale. Si dice che per oggi non sono da aspettarsi sorprese da Carlsruhe.

La guerra sul tetto del mondo

I tibetani sconfitti dai cinesi

SIMLA, 11. — I tibetani non essendo riusciti a sloggiare i cinesi dalla posizione di Lhassa, hanno cessato il combattimento e negoziano il loro disarmo e il loro ritorno in città per mezzo di salvacondotti. Si crede che i cinesi accetteranno perchè l'agitazione che regna nella città orientale impedisce l'invio di ogni soccorso. Il Dalai Lama rimane a Khama Gong, dove attende la soluzione di un conflitto locale.

La prova coi cannoni delle "super-dreadnoughts„

WEYMOUTH, 11. — I tiri dell'*Orion* hanno dato ottimi risultati. Il bersaglio è stato crivellato di colpi: 21 su 28. Il Re che assisteva alle prove, fece parecchie volte calorose felicitazioni al capitano.

Il terremoto e la guerra civile nel Messico

Una città quasi distrutta

MESSICO, 11. — Regna il terrore nel paese di Guadaiaba. Da mercoledì mattina vi furono trentacinque scosse di terremoto. Gli abitanti accampano all'aperto, le chiese e i negozi subirono gravi danni dalle scosse che però furono avvertite soltanto in una zona limitata. Gli scienziati si chiedono quale sia la natura delle scosse avvenute.

MESSICO, 11. — Un telegramma da Cuemavaca all'*Imparcial* annunzia: Le truppe federali hanno messo in rotta un gruppo di zapatisti che si avanzavano ad attaccare la città. I ribelli hanno avuto 50 morti.

MESSICO, 11. — Il governo è informato che le perdite subite dagli insorti l'8 corrente a Castro Cienegas ammontano a 600 insorti tra morti e feriti.

La sottoscrizione germanica per la flotta aerea

BERLINO, 11. — Il *Lokal Anzeiger* annunzia che la sottoscrizione nazionale aperta per dare all'esercito una flotta aerea ha raggiunto in tre settimane oltre 2.500.000 franchi.

Le interrogazioni alla Camera

Le feste religiose - La concentrazione alcoolica

ROMA, 11. — L'on. Buonanno ha chiesto di interrogare il ministro della guerra e il ministro delle finanze per sapere se non credano conveniente negli interessi degli operai dipendenti, di ridurre il numero delle vacanze per feste religiose negli stabilimenti dello Stato.

L'on. Chimienti ha chiesto di interrogare il ministro delle finanze per sapere se sia vero che si studia una modificazione della legge sul dazio consumo nel senso di consentire ai comuni la facoltà di misurare il dazio sui vini nella loro concentrazione alcoolica.

L'ISTITUTO COLONIALE ITALIANO

Un discorso del Presidente Bettòlo

ROMA, 11. — Stamane l'ammiraglio Bettòlo assunse la presidenza dell'Istituto coloniale italiano, pronunciando un discorso in cui espose il programma dell'istituto.

IL VOTO DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

SULLA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE

392 sì contro 6 no per il passaggio alla discussione degli articoli

I passaporti per la Libia

ROMA, 11. — Pres. Marcora. La seduta si apre alle 14.5. — Si svolgono le interrogazioni.

FALCIONI sotto segretario all'interno all'on. Galli dichiara che mentre normalmente non si concedono passaporti per la Libia, questi sono invece rilasciati senza difficoltà agli operai che si recano colà perchè addetti a quei pubblici lavori.

GALLI prende atto della dichiarazione e se ne compiace in quantochè il sollecito compimento dei lavori di Tripoli e specialmente quelli per la sistemazione di quel porto sono del maggior interesse per lo sviluppi civile della nuova colonia.

LA RIFORMA ELETTORALE

Libertini e Masciantonio

Si discute il disegno di legge per la riforma elettorale politica.

LIBERTINI Gesualdo constata la quasi unanimità di consenso formatasi attorno al presente disegno di legge ed afferma che all'allargamento del suffragio debbono corrispondere le più ampie garanzie della libertà e sincerità del voto.

MASCIANTONIO rileva l'intima connessione tra la riforma elettorale e la recente legge sull'istruzione elementare.

Riconosce che i criteri che determinano il governo a portare in discussione la riforma stessa rispondono alle presenti condizioni politiche e sociali del paese.

Il voto unanime della Camera per questa riforma suonerà come espressione di fede verso le virtù del popolo italiano e verso i gloriosi destini della patria.

Il discorso del Presidente della Commissione

LACAVA presidente della commissione a nome e nell'interesse della commisione stessa, esprime un ringraziamento ed un pubblico encomio al relatore on. Bertolini.

Dichiara che la commissione si è trovata d'accordo col governo nel ritenere che fosse opportuno riservare all'avvenire le altre quesioni come quelle relative alle circoscrizioni, alla rappresentanza proporzionale e al suffragio femminile.

In tal modo la commissione ha potuto trovarsi unanime nel raccomandare la legge al suffragio della Camera.

Ricorda gli uomini della destra che favorirono la riforma approvata dalla Camera nel 1882. Egli che con Marcora, con Guido Baccelli, con Scipione Ronchetti è tra i pochi superstiti in questa aula di coloro che allora formavano le falangi della sinistra rivendica a questo glorioso partito quella iniziativa che auspice Francesco Crispi estendeva in senso schiettamente democratico il diritto elettorale.

Conclude dichiarando che voterà con tranquilla coscienza la riforma. E si presenterà con questa legge dopo 40 anni ai suoi fedeli elettori colla speranza di poter ritornare in quest'aula rinnovellato di novella fronda. (*Il presidente del consiglio e molti deputati si recano a congratularsi coll'oratore*).

Il discorso dell'onor. Bertolini relatore della legge

BERTOLINI (relatore), ringrazia vivamente l'on. Lacava per le cortesi parole rivoltegli a nome della commissione che unanime gli affidò l'alto incarico di riferire in suo nome e che fu animata da tanta concordia d'intenti.

Entrando nel vivo della discussione svoltasi nei giorni scorsi dichiara che la comm. non può accettare la proposta di maggior estensione di suffragio, ferma nel convincimento che in materia di suffragio non si possa parlare nè di diritto naturale, nè di partecipazione del cittadino ad una quota parte di sovranità.

In base a tali criteri appare ormai manifesta la convenienza di allargare la base dello stato chiamando a partecipare ampiamente alla vita di esso tutte le classi sociali.

Poichè alcuni oratori hanno contestato la opportunità della riforma, ricorda il cammino ascendente percorso dal popolo italiano negli ultimi decenni di vita nazionale.

Inoltre la soluzione del problema quale era proposta dal ministro Luzzatti era assolutamente inadeguata.

Qeulla proposta era anche prematura perchè asautorava troppo presto la Camera presente. In tali considerazioni va ricercata la ragione della opposizione dell'oratore e di molti altri al disegno di legge dell'on. Luzzatti.

Esprime le ragioni che consigliano a tener fermo il criterio di escludere dal voto gli analfabeti che non hanno raggiunto i 30 anni e non hanno prestato servizio militare.

Di questi concetti si è reso ben conto l'on. Giolitti, il quale ha avuto anche il merito di intuire il momento veramente opportuno per proporre il suffragio popolare e di sapere anche per questo grave argomento raccogliere intorno a sè la piena fiducia del paese.

Venendo alle disposizioni della procedura elettorale si rende pieno conto che per eliminare davvero il broglio e la corruzione che inquinano troppo spesso i nostri costumi elettorali non si può fare assegnamento che sull'elevamento morale della coscienza popolare, ma la legge deve essere tale da opporsi quanto più efficacemente possibile ed evitando le eccessive complicazioni ai difetti ed alle colpe del costume popolare.

Il sistema della busta

Nella discussione molte censure sono state mosse al sistema di votazione proposto dalla commissione e si sono anche fatte molte controproposte, ma tutte rappresentano idee esaminate e scartate dalla commissione la quale senza alcun preconcetto ed a voti unanimi ha prescelto il sistema che la Camera conosce credendolo non già perfetto, ma il meno imperfetto di tutti gli altri.

Ad esempio il ministero aveva proposto che l'elettore esprimesse il voto con la opposizione di un timbro, ma questo sistema è ben lungi dall'avere la complicità e la facilità che alcuni hanno supposto.

Perciò dopo maturo esame la commissione ha abbandonato il sistema della scheda per quello della busta e si è convinta unanimemente che fosse migliore.

Le prove che avevano convinto tutti i membri della commissione hanno convinto anche l'on. Giolitti (*interruzioni del deputato Graziadei*).

Varie sono le ragioni assai gravi per le quali la scheda è stata abbandonata; e le spiega con chiarezza.

Invece il sistema della busta quale è stato studiato e proposto dalla commissione, offre inconvenienti minori degli altri metodi e non pochi vantaggi.

Difatti esso non rende indispensabile la presentazione preventiva delle candidature e richiede dall'analfabeta la più semplice delle operazioni ed il menomo degli sforzi.

Ma la commissione si è resa conto di tutte le obbiezioni possibili contro la busta ed ha anche previsto quale pericolo avrebbe presentato l'adottare senza modificazioni il sistema tedesco della busta col quale al momento dello scrutinio si estrae e si separa dalla busta la scheda che viene così a perdere qualsiasi carattere di autenticità e può essere facilmente sostituita.

A tale grave pericolo la commissione ha creduto d'apportare un ingegnoso rimedio con la busta adottata che consente la lettura della scheda senza che essa sia estratta dalla busta.

Ma al sistema della commissione, l'on. presidente del consiglio pur accentandolo mosse l'obbiezione che sarebbero occorsi parecchi mesi per preparare la quantità di buste necessarie per le elezioni generali il che in taluni casi avrebbe reso impossibile la convocazione dei comizi.

Perciò la commissione ha studiato un nuovo tipo di busta tutta d'un pezzo che potendo essere eseguita tutta a macchina sarà di fabbricazione molto più sollecita ed eviterà l'inconveniente giustamente temuto dal presidente del consiglio.

Spera quindi che dopo le considerazioni svolte e dopo quest'ultimo perfezionamento saranno rimosse molte delle opposizioni contro la busta che forse derivano più che da altro dai temuti effetti dell'allargamento del suffragio.

Crede che ad alcuni di quelli che hanno censurato il sistema della busta non rincrescerebbe di rendere più difficile all'analfabeta l'esercizio del voto.

Se non avesse il fermo maturato convincimento della bontà del sistema della busta nessuna considerazione di amor proprio personale lo tratterebbe dal ritirare le proprie proposte e di tornare al metodo della scheda.

Viene quindi alle gravi questioni elettorali che la commissione ha creduto di non dover fare questioni elettorali che la commissione ha creduto di non dover fare oggetto del proprio esame e che sono state invece assai largamente trattate nella discussione generale.

Il suffragio femminile

Quanto al suffragio femminile si unisce alle considerazioni del presidente del consiglio e senza pregiudicare il futuro crederebbe temerario concedere ora il voto per la rappresentanza proporzionale. Crede che la critica fattane dall'on. Giolitti e che è stata giudicata troppo scherzosa celasse sotto l'arguzia della forma un profondo criterio politico.

I vantaggi che i sostenitori del sistema proporzionale hanno vantato non sono sufficienti per non fare considerare i gravi difetti che presenterebbe e per accettarla nelle condizioni del nostro paese.

Quando le divisioni politiche sono poco precise e la coscienza popolare non è ancora sufficiente educata al pensiero politico è vano preoccuparsi di una matematica precisione nella divisione dei seggi tra i vari partiti.

La rappres. proporzionale

Giudica che anche la rappresentanza proporzionale comprometterebbe la solidità del governo; talvolta per inevitabili transazioni di questo con vari gruppi parlamentari ne diminuirebbe anche la moralità.

Del resto le riforme debbono essere adottate non per preconcetti dottrinari, ma quando esse sono mature nella opinione pubblica. Passa poi a rispondere ad argomenti di principio adotti da vari oratori.

Non crede che sia facile attentarsi come alcuni oratori hanno fatto sugli effetti che il suffragio universale avrà per i diversi partiti. Certo che il partito liberale se vorrà non rinunciare al proprio avvenire dovrà organizzare le moltitudini dei nuovi eletti.

Qualche oratore ha mostrato un eccessivo scetticismo ma non bisogna dimenticare che le società hanno energie latenti e forze di resistenza e di equilibrio e si deve confidare nell'avvenire specialmente quando si vede che il popolo nostro è capace di virtù di saggezza e di eroismo come ha luminosamente dimostrato nell'ora gloriosa che volge per la nostra patria. (*Vive approvazioni. Molte congratulazioni*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Le dichiarazioni dell' on. Giolitti

GIOLITTI presidente del consiglio (segni d'attenzione). Crede che la votazione debba essere chiara e precisa; epperò propone che si voti semplicemente sul passaggio alla discussione degli articoli.

Le questioni particolari potranno essere discusse agli articoli ed è bene che intanto rimangano invulnerate. Ringrazia quindi i colleghi che hanno presentato l'ordine del giorno favorevole e prega così questi come gli altri proponenti di ritirare gli ordini del giorno.

La questione è tanto alta e involge si vitali interessi del paese e non è certamente il caso pel governo di porre, sul voto che la Camera sta per dare, la

questione di fiducia; ma se la Camera desse il voto contrario al passaggio agli articoli è evidente che egli e i suoi colleghi del gabinetto non potrebbero ulteriormente assumere la responsabilità del potere.

Cavagnari e Caetani mantengono i loro ordini del giorno

CAVAGNARI nota che il suo ordine del giorno involge una questione speciale in quanto invita il governo a preparare un disegno di legge sulle incompatibilità parlamentari.

GIOLITTI non può accettare tale ordine del giorno. L'on. Cavagnari potrà ripresentare la sua proposta in forma di art. aggiuntivo, o separatamente in forma di mozione.

CAVAGNARI mantiene il suo ordine del giorno che verrà posto in votazione dopo la votazione del passaggio agli articoli.

MEDA ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'on. Caetani.

CAETANI crede che la questione della rappresentanza proporzionale meriti d'essere più maturamente esaminata, convinto che il sistema proporzionalista finirà col trionfare. Mantiene il suo ordine del giorno come affermazione di tale convincimento.

GIOLITTI. L'ordine del giorno concludendo nelle parole «passa all'ordine del giorno» include il non passaggio agli articoli.

CAETANI rinuncia a questo inciso.

GIOLITTI dichiara poi, raccogliendo una frase dell'on. Caetani di non aver voluto fare alcun attacco personale contro di lui. Ha esaminato il sistema proposto dall'on. Caetani, criticando quelle disposizioni che a lui parvero inopportune.

SONNINO è favorevole alla proporzionalità della rappresentanza e confida che l'on. Caetani non insisterà nel suo ordine, precisamente per non pregiudicare la questione.

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati.

Dichiarazioni di voto

GIUSSO parla per dichiarazione di voto. E' contrario all'indennità parlamentare; è favorevole all'allargamento del suffragio essendo cessate le ragioni delle riserve da lui fatte altra volta in proposito e voterà per il suffragio allargato con entusiasmo.

SPIRITO Francesco voterà contro la riforma, ma non intende con ciò di fare atto ostile al governo, essendo convinto che nella presente situazione internazionale sia dovere di tutti i patriotti stringersi intorno ad esso per accrescergli autorità.

Voterà contro la riforma perchè avrebbe voluto che l'allargamento del suffragio andasse unito all'allargamento delle circoscrizioni e questa è la sola misura che renderebbe impossibili le corruzioni e gli imbrogli e assicurerebbe la indipendenza dei deputati.

Pure allargando il voto crede che si dovrebbe imporre agli elettori di scrivere personalmente il proprio voto solo; in tal modo si avrebbe un voto veramente cosciente. *(segni d'impazienza).*

MIRABELLI voterà coi suoi amici il passaggio agli articoli pur mantenendo il proprio controprogetto poichè questo come più lato non esclude, ma anzi comprende ed abbraccia le proposte del detto controprogetto.

PRESIDENTE annuncia che sul passaggio agli articoli è stata chiesta la votazione per appello nominale.

Avverte che in seguito a sorteggio la chiama comincierà dal nome dell'on. Abignente.

L'APPELLO NOMINALE

Si fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno:

«La Camera passa alla discussione degli articoli».

Sono presenti e votanti 398; maggioranza 200.

Hanno risposto SI 392.

Hanno risposto NO 6.

La Camera approva.

Gli altri ordini del giorno

CAETANI insiste nel suo ordine del giorno sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

PRESIDENTE osserva a Caetani che sulla questione si potrebbe votare all'articolo primo del contro progetto dell'on. Mirabelli.

GIOLITTI crede che, poichè la Camera ha deliberato il passaggio alla discussione degli articoli oggi la questione deve farsi su questi.

SONNINO crede che il regolamento consenta la presentazione e la votazione di un ordine del giorno anche su di un articolo.

TURATI non concorda nella interpretazione del regolamento data dal presidente del consiglio e crederebbe pericoloso stabilire un tale precedente.

GIOLITTI insiste nella sua interpretazione richiamandosi al testo dell'articolo del regolamento; prega quindi il presidente ad interrogare la Camera se creda consentaneo al regolamento e passare alla votazione.

CAETANI insiste.

PRESIDENTE, fondandosi sulla disposizione del regolamento, non può consentire che si passi ora alla votazione.

La seduta termina alle 19. Lunedì seduta alle 14.

Hanno risposto "no,,

Hanno risposto NO sul passaggio alla discussione degli articoli: Albasini, Bacchelli, Brunialti, Mosca Gaetano, Padapodopoli e Spirito Francesco.

Come votarono i dep. friulani

Hanno risposto SI i deputati *Ancona, Girardini, Hierschell, Luzzatto Riccardo, Morpurgo, Odorico, Valle Gregorio.*

Non hanno preso parte alla votazione i deputati Chiaradia e Francesco Rota.

Note alla seduta

Si prevedeva una grandissima maggioranza per il passaggio alla discussione degli articoli della riforma elettorale, ma ha sorpreso la quasi unanimità, che raccoglie quattro quinti dei deputati con cui venne approvato questo passaggio.

Il discorso del relatore Bertolini ha contribuito a restringere il numero degli oppositori. Ora, come dicevo, la legge potrà avviarsi più rapidamente in porto, malgrado l'accanimento dei rappresentanti della scheda e della proporzionalità.

Senato del Regno

ROMA, 11. — Pres. Manfredi.

TORRIGIANI. Crede d'interpretare il sentimento dei colleghi nel mandare le più vive condoglianze al marchese di S. Giuliano ministro degli esteri colpito ieri da gravissima sciagura domestica. *(Approvazioni).*

CREDARO ministro, ringrazia Torrigiani ed è sicuro che nessun conforto maggiore può essere accolto con grato animo dal ministro degli esteri.

PRESIDENTE non ha mancato di inviare al ministro degli esteri le condoglianze del Senato.

Le ripeterà dopo l'odierna manifestazione.

Si riprende e si continua la discussione della legge sul notariato.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta dell'11 Maggio 1912)

Affari approvati.

Gemona. — Tariffa tassa famiglia. Affranco Bertossi.

S. Vito al Tagliamento. — Aumento stipendio al vice segretario.

Cividale. — Idem id. al medico.

Verzegnis. — Rettifica censuaria della località Agaz.

Barcis. — Concessione combustibile a Salvador Carlo.

Forni Avoltri. — Assegno piante a diversi frazionisti.

Moggio. — Idem id. per le malghe comunali.

Sesto al Reghena. — Illuminazione elettrica per Bagnarola.

Ragogna. — Capitolato servizio sanitario.

Fagagnà. — Regolamento organico impiegati e salariati.

Maniago. — Tariffa tassa famiglia.

Cavazzo Carnico. — Regolamento tassa cani.

S. Giorgio Richinvelda. — Idem id. modifiche. Vendita ritaglio terreno.

Montereale. — Salario ai bidelli delle scuole.

Ampezzo. — Trasformazione fabbricato comunale.

Coseano. — Illuminazione pubblica.

Tramonti di Sotto. — Concessione a Crozzoli Michele.

Cercivento. — Utilizzazione bosco Rio della Maina.

Venzone. — Variazione salari al cursore.

Verzegnis. — Regolamento tassa cani.

Tramonti di Sopra. — Transazione Crozzoli per vertenza ponte Racli. Prestito provvisorio lire 20000 colla Banca di Spilimbergo.

Sedegliano. — Affranco Mangilli.

Lestizza. — Istituzione seconda condotta ostetrica: regolamento relativo.

Decisioni varie

Venzone. — Acquisto fondo per costruzione edifici scolastici. Esprime parere favorevole.

S. Pietro al Natisone. — Esattoria consorziale: terna decennio 1913-1922 id. id.

Sacile. — Idem id. conferma esattore 1913-1922: capitoli speciali id. id.

Ampezzo, Maniago, Meduno. — Id. id., collocamento per asta: capitoli speciali id. id.

Cividale, Sacile, Lauco, Budoia, Platischis, Pinzano. — Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Osoppo. — Idem id. Eleva d'ufficio la sovraimposta.

Rinvii

Forni Avoltri. — Utilizzazione boschi.

S. Quirino. — Modificazione capitolato guardie campestri.

Prata di Pordenone. — Bilancio 1912.

Da S. VITO al Tagliamento

Corrispondenza dalla Libia

Ci scrivono, 10, (n.):

Alcune gentili signore e signorine ci hanno favorito alcune cartoline e lettere; e ne pubblichiamo alcune. Questa è indirizzata alla signorina Emilia Barnaba:

Tobruk, 21 Aprile 1912

Gentilissima Signora,

Ho ricevuto un berretto, quattro cartoline illustrate e altri oggetti e ricordi.

Non sapendo chi ringraziare perchè non conosco la gentile donatrice ringrazio Lei, gentilissima signora, che spedì il pacco.

Questa mia, unisco una cartolina illustrata di Tobruk che rappresenta il castello Saraceno, dopo il bombardamento, col nostro vessillo issato che tuttora sventola sulla torre principale ove la squadra italiana puntò i cannoni, come rilevati dalle rovine che nella fotografia stessa si vedono.

Unisco i fiorellini, raccolti sul prato di Tobruk dal ricevente Lotito Benedetto di Bari, con cortesia prego lei gentilissima signora di far recapitare detti fiori alla gentile donatrice del mio berretto.

Invio a lei gentil signora un cordiale saluto dalla nostra nuova terra.

D.mo *Benedetto Lotito*

Pure alla signorina Barnaba è indirizzata una cartolina illustrata rappresentante due capi arabi dalla nera e larga faccia sorridente e dagli occhi imbambolati e furbi:

Gentilissima signorina,

Dal mio buono e bravo signor Tenente mi venne consegnato un berretto con entro due sigari e due cartoline illustrate; e dappoichè, per ringraziarla, non ho l'onore di conoscere la gentil donatrice, ringrazio lei che figura come mittente del pacco.

Questa nobile iniziativa suscita in noi vieppiù entusiasmo, perchè tali offerte fanno constatare come sia grande l'amore e costante il pensiero, verso di noi dei nostri fratelli e sorelle di Italia che con tanto ardore seguono le sorti fraterne e Patrie.

Da queste terre lontane, ormai nostre, giungano graditi i saluti ed auguri a tutte le cooperatrici.

D.mo *Cerboni Luigi*
Carabiniere da Castiglione del Lago (Perugia).

Quest'altra cartolina è indirizzata alla signorina Adelina Baldissera:

Gentilissima signora,

Ho ricevuto il suo gradito dono. Ringrazio di cuore del gentile pensiero e auguro felicità.

Soldato *Bolla Giuseppe* 34.o fanteria, ottava compagnia, Mulazzana (Milano).

Un bambino schiacciato

Ci scrivono, 11, (n.):

In una località tra Cordovado e Bagnarola un carro di sabbia schiacciò uccidendolo un bambino di due anni circa.

Il bambino era figlio di tale Giuseppe Della Bianca e se ne stava in mezzo alla via baloccandosi.

Il carro tirato da due vacche era condotto da certo Luigi Giacomel che, seduto sul carro, non aveva visto il pericolante.

Il povero corpo fu sfracellato e sformato in modo miserevole.

I genitori sono disperati.

Da CIVIDALE

Il Mercato - Le sagra - La gita a Faedis - I congedati

Ci scrivono, 11, (n.):

Molto bestiame venne oggi introdotto al foro boario, ma pochi gli affari, quantunque i prezzi tendenti al ribasso, furono limitati. Qualche ricerca in vitellame, ma in animali da lavoro nulla affatto.

Gli altri mercati, di ovini e suini, poco interesse.

Tutto ciò dipende dalla deficenza di foraggi e dalla persistente siccità. Il foraggio è salito a lire 10 il quintale.

I generi di ordinario consumo, si mantengono stazionari nei prezzi.

Il burro venne incettato a lire 2.40, le uova a lire 13.50.

Il granoturco poi subì un brusco rialzo, ed i prezzi odierni variarono da lire 28 (estero) a lire 27 (nostrano).

Il pollame venne pagato in ragione di lire 1.50 al lordo.

Le legna a lire 1.70, il carbone a lire 9.50.

*** Domani sagra a Visinale del Iudri.

In Gagliano si ballerà con l'orchestra del maestro Bertossi.

*** Ricordiamo che domani domenica, alle 14, gli aderenti alla gita, con meta a Faedis, ove avrà luogo il banchetto si troveranno riuniti presso la Sede dell'Unione Commercianti E. I.

*** Sono attesi di giorno in giorno i congedati della classe 1888, reduci dalla Libia appartenenti al nostro ed ai Comuni contermini.

Alla spicciolata arriva sempre qualcheduno dei paesi del distretto, come ad esempio ieri sera arrivò un artigliere da Montefosca.

Ai nostri saranno fatte le feste e le accoglienze che si meritano.

Da CORNO DI ROSAZZO

Suicidio o disgrazia?

Ci scrivono, 11, (n.):

Apprendo in questo momento, che stamane verso le 4 sul tratto di linea ferroviaria Cormons-Ponte Iudri, è stato rinvenuto il cadavere orribilmente mutilato di uno uomo di circa 55 anni, dall'apparenza contadino che fino al momento in cui scrivo (ore 16) non è stato identificato.

La testa recisa dal busto è stata trovata a circa 3 metri di distanza da questo, i piedi erano completamente schiacciati.

Si ritiene che il disgraziato abbia posto fine ai suoi giorni, distendendosi ieri sera attraverso il binario prima del passaggio del treno che parte da Cormons per costà alle 22.

Nelle tasche dei suoi abiti è stato trovato una pipa, poco tabacco e due centesimi, senz'altro che possa facilitare il suo riconoscimento. Il cadavere ricomposto è stato esposto nella cella mortuaria del cimitero di Cormons per il riconoscimento.

Da TOLMEZZO

L'imprudenza di un operaio

Ci scrivono, 11, (n.):

Vecchiato Giovanni, fu Pietro, di anni 57 da Udine, meccanico alle dipendenze del Genio Militare, è addetto alla funicolare situata nella località Saletti di Amaro, comunicante col Monte Festa, ieri mattina alle ore 7.30 avvertì un certo rallentamento delle corde metalliche della funicolare stessa e volendo riparare all'inconveniente si munì di una quantità di pece per applicarla ad alcune parti del meccanismo, ma nel far ciò veniva urtato dal volante in azione e violentemente gettato a terra riportando una ferita lacero contusa alle mani ed all'avambraccio destro guaribili in 15 giorni.

Soccorso dagli astanti e poco dopo medicato dal dott. Umberto Cecchetti il quale ordinava che il ferito fosse ricoverato in quest'ospedale di S. Antonio per la necessaria cura e guarigione.

E' da ascriversi a vera fortuna se il Vecchiato non riportò gravi e forse anche letali contusioni evitategli dalla molta pece che teneva fra le mani.

Egli è assicurato sulla legge contro gli infortuni.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 11, (n.):

Il Consiglio, in seduta di ieri, presenti 16 membri ebbe finalmente a definire la lunga questione della scelta della località per la costruzione del fabbricato scolastico pel capoluogo.

Abbandonata l'idea dei due fabbricati paralleli, venne stabilita la massima del fabbricato unico, scegliendo la località detta *Ballarina* annessa ai locali di proprietà ex-Zecchin. Tale località venne combattuta strenuamente, dall'assessore rinunciatario dott. Carlo Mazzoli-Taic, sia perchè poco consigliabile dal lato igienico, stante la prossimità del Cimitero, sia perchè fuori del centro del paese, sia perchè meno centrale dell'altra da esso proposta e sostenuta in base alle decisioni della Commissione nominata allo scopo dal Consiglio.

Malgrado ciò, il Consiglio, nella convinzione di poter favorire la popolazione nei riguardi della distanza approvava la scelta della località *Ballarina* salvo presentare il progetto relativo.

*** Sull'allogamento del dazio per appalto, imposto dalla Superiore Autorità, deliberò di respingere la proposta mantenendo la gestione in economia, e ciò contrariamente alle proposte dell'assessore incaricato signor Biasoni Edoardo.

*** Circa la causa civile intentata al comune dal consigliere Marcolina Pietro deliberò di approvare pienamente le proposte dell'avv. cav. Antonio Pognici, procuratore del Comune, nel senso di mantenere la difesa disinteressandosi nei riguardi dei frazionisti e del cappellano.

*** Accettò la rinuncia dalla carica di assessore del dott. Carlo Mazzoli-Taic, essendo riuscite vane le nuove pratiche esperite per farlo recedere dalla presa decisione.

*** Approvò in prima lettura l'aumento di assegno ai guardiano delle carceri, e ai guardiani dell'impianto elettrico.

Da FANNA

Per la flotta aerea

Ci scrivono, 11, (n.):

Il nostro consiglio comunale nella sua seduta di domenica p. stabilirà il suo contributo pro flotta aerea militare.

Anche nelle scuole sono arrivate le schede di sottoscrizione, e gli insegnanti quanto prima raccoglieranno anche essi le piccole offerte degli scolari, destinate a fornir all alla nostra cara patria.

Fanna, che non è stata mai meno a nessun altro paese nelle belle iniziative, anche in questa occasione dimostrerà di comprendere l'alto significato della manifestazione patriottica.

SECONDA EDIZIONE

L'arrivo dei reduci dalla guerra

Udine veglia l'intera notte nell'attesa

L'ACCOGLIENZA TRIONFALE

Udine vegliò intera una notte nella attesa ansiosa dei reduci dalla guerra.

Udine che li spinse alla pugna con un entusiasmo grido fidente e incitatore, volle salutare con il suo migliore sorriso, i figli di questa forte terra che seppero pugnare e vincere.

L'apoteosi è d'un'ora: tra breve essi torneranno cittadini modesti e operosi, ma il ricordo delle ore combattute e del trionfo d'un giorno illumineranno per sempre la loro esistenza.

Dalla mezzanotte — essendo annunciato l'arrivo per poco dopo le due — la città era gremita di gente in attesa. La banda cittadina, quella di Passons, quella di Basaldella, attraversano la città, nella notte serena, gettando squille animatrici.

Vecchi, donne, fanciulli camminavano a gruppi tutti discorrendo dell'arrivo imminente.

Verso l'una del mattino la folla si organizza in corteo dirigendosi alla stazione. Un'ora e quaranta minuti prima di quella fissata....

Il corteo era numerosissimo. Musiche bandiere, bengala, torcie, e la folla plaudente con un unico cuore.

Via Aquileja appare illuminata a giorno. Tutte le finestre lucono, partono dal corteo gli sprazzi rossi e verdi dei bengala.

Sul clamore della folla che getta gridi di guerra e di trionfo sovrastano il suono della Marcia Reale e quello dell'Inno di Garibaldi.

Sembra che la città nuova tutta, sopinta da quelle note sacre e fatali, verso un destino ignoto, verso la celebrazione d'un rito.

Come ricordare tutte le bandiere indegganti nel nero del corteo? vedemmo quella della Dante Alighieri, della Trento e Trieste, quella abbrunata degli emigrati goriziani, istriani e dalmati, quella dei volontari ciclisti, degli studenti delle scuole tecniche dell'istituto, quella dei reduci e molte e molte altre, che nella concitazione dell'ora ci sfuggono.

Quando il corteo esce da porta Aquileja, mentre le note patriottiche rimbombano sotto l'arco, il piazzale Palmanova, il viale della stazione e la piazza sono neregianti di popolo.

L'interno della stazione è pure gremito. Sotto la tettoia passeggiano il generale Greppi, il generale di Bagnolo, il generale Chinotto, il tenente colonnello Tamajo, il colonnello Tranielo del secondo fanteria, il colonnello del *Monferrato* cavalleria, circondato da un gruppo numeroso di ufficiali.

Penetra nella stazione tutta la gente che vi può entrare dagli *hangars* alla *sacca*.

I vagoni fermi sono presi d'assalto. La gente che non trova posto sui *trottoirs* vi entra; quando son riboccanti s'arrampica sulla copertura e sienta.

Le musiche fanno a sopraffarsi. La gente animata grida e plaude. Mille bandiere sventolano. Torcie, palloncini alla veneziana, bengala, illuminano il caratteristico insieme.

L'attesa si prolunga, ma nessuno è stanco. Questa folla attende con pazienza i vincitori.

Tra la gente semplice circola una strana domanda:

— Negli altri paesi, vorranno così bene ai soldati?

Arrivano due treni lusso, avviene uno spostarsi di vetture già ferme sul binario. La tensione s'acuisce. Valgono solo a calmarla le squille guerresche d'una fanfara.

Le ore passano, ma sembran minuti. Non uno si mostra stanco della attesa.

Qualche signora e qualche bambino si mettono a sedere per terra.

Il treno *omnibus* delle 3.20 e che arriva invece alle quattro, provoca un falso allarme. La folla si precipita verso il treno plaudente, ma ben presto si disillude.

Un'altra ora trascorre in attesa. I sibili delle locomotive in manovra, ogni tanto fanno credere all'arrivo del treno. Ma questo non giunge che alle cinque passate.

E' già giorno. Solo qualche stella resiste, pallidissima, nel cielo rosato che i fumi e i vapori della stazione tentano invano di contaminare.

Il treno procede lento.. E' lunghissimo ed è trainato da due macchine. La prima macchina è tutta ornata di fogliosi rami d'alberò di recente recisi.

Quale eloquenza potrà ridire l'urlo leonino con cui la folla innumere salutò i reduci?

L'urlo vibrò sotto la tettoia e i vetri tremarono, e l'urlo rimbombò, coprendo il suono delle bande.

Dai finestrini sporgono i reduci. Essi han tutti il volto abbronzaato e gli occhi riarsi.

Il sole africano ha stampato su di essi un indelebile orma.

Le barbe e i capelli son lunghi. Quasi tutti i reduci sono ornati di verdi frondi, sul berretto. Sembra che sia una pianta simbolica intrecciata alle chiome su cui spirò il vento caldo della fucileria.

Da un vagone di seconda classe si vede affacciarsi il tenente Libero Benedetti, anch'egli valoroso reduce. Sul maschio suo volto è la traccia del dolore acerbissimo e recente, per la perdita della madre. Veste la tenuta grigia, con la tracolla di cuoio e la rivoltella al fianco.

Il generale Greppi, lo saluta, lo stringe tra le sue braccia e lo bacia, gli altri generali lo invitano. Il comm. Pecile e la sua gentile signora felicitano anch'essi il valoroso ufficiale.

Nel frattempo i reduci scendono dal treno, e sono afferrati e stretti da mille mani, vengono sollevati e portati in trionfo. Molti giovani tolgono loro gli zaini e i fucili.

La confusione è enorme. Il momento di un'emozione intensa. Crosciano gli applausi e le grida.

Faticosamente i soldati riescono ad escire dalla stazione, sempre tra frenetici applausi.

Nel viaione il corteo si ricompone imponente. I metalli e i colori dei vessilli scintillano al sole nascente.

Il viaione e la piazza sino alla porta Aquileja sono gremiti.

I soldati procedono a stento.

Le finestre, le terrazze, tutta la via Aquileja formicolano di gente che applaude.

Quando i reduci dalla guerra, oltrepassando porta Aquileja, entrano in città, la banda militare intuona l'inno di Mameli.

Le dolci note sembrano una sorpresa. Rinnovano dapprima come un singulto. Lo riamina poi il ritornello e il plauso del popolo; che rispettoso si schiera in due ali facendo largo ai reduci ch'entrano in caserma, mentre la musica «dice» il canto d'Italia che s'è desta....

L'arrivo di altri reduci

Oggi alle 9.35 giungono altri 137 soldati reduci dalla guerra.

L'assemblea generale della Cooperativa di Consumo

L'assemblea generale ordinaria della Cooperativa friulana di consumo è convocata domani, 12, alle ore 9 nella sala dell'Istituto Tecnico.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione constata con legittima soddisfazione che in questo primo anno di vita le vendite salirono alla ragguardevole cifra di L. 574.454.60 e non solo le filiali cooperarono ad ottenere detta somma, ma anche il riparto combustibili ed il magazzino dei generi alimentari all'ingrosso e più precisamente:

Nella filiale Rialto, dal 29 ottobre 1910 al 29 febbraio 1912, le vendite ammontarono a lire 329.997.53. A Grazzano lire 86.670.28. A Bertaldia dal 5 aprile 1911 al 29 febbraio 1912 lire 51.311.62. A Tiberio Deciani dal 31 gennaio 1912 al 29 febbraio 1912 lire 5.565.60. — Totale lire 473.545.03.

Nel magazzino combustibili dall'8 novembre 1910 al 29 febbraio 1912 lire 65936.69. Nella filiale di generi alimentari all'ingrosso dal 29 dicembre 1910 al 29 febbraio 1912 lire 34.863.88. — Ritornano lire 574.345.60.

Dopo avere con parola lucida e sincera spiegato l'andamento dell'azienda, rilevato le ragioni del mancato o inferiore reddito in taluni rami, esercìti però con evidente vantaggio dei consumatori, la relazione conclude:

«Ora, se con piena franchezza, abbiamo toccato delle difficoltà incontrate e degli inconvenienti occorsi alla nostra gestione, sentiamo pure il dovere di dichiararvi nello stesso tempo la nostra fiducia costante ed intera nell'avvenire della nostra istituzione.

Ed in questa salda fiducia ci confortava massimamente l'appoggio largo, continuo, crescente, nettamente manifestato dalla cifra delle vendite da parte della cittadinanza.

Questo appoggio diverrà di giorno in giorno più attivo e più esteso, per ordine che l'azienda correggerà i suoi difetti e migliorerà i suoi servizi.

«Ora l'impianto di ogni azienda grava sempre più o meno sul suo avvenire; nè agli inizi si possono sempre evitare i danni delle prime difficoltà e delle prime inesperienze. E la nostra azienda non ha fatto eccezione. Noi però vi assicuriamo che se il primo esercizio della cooperativa si è chiuso con risultati appena discreti, i prossimi esercizi giungeranno a risultati di gran lunga migliori, solo che gli amministratori si propongano con fermezza di realizzare tutte le possibili economie nella gestione ordinaria, evitando, qualunque nuova immobilizzazione di capitale, di migliorare l'ordinamento generale dei servizi sulla base d'un maggiore rendimento e d'un più completo affiatamento del personale, di intensificare la propaganda e pro Cooperativa» sia per estendere di giorno in giorno lo spaccio, sia per raccogliere nuove aderenze e nuovo capitale all'impresa».

Echi dell'attentato al dottor Rieppi

Enrico Zuccolo, l'attentatore del dott. Rieppi, ha passato, in carcere, una notte tranquillissima.

Ieri è stato interrogato dal giudice istruttore al quale ha ripetuto le dichiarazioni già rese ai funzionari di p. s.

Più che un delinquente, appare uno squilibrato.

Il dottor Mario Casalini in Friuli

E' giunto qui tra noi il dott. Mario Casalini che si tratterà in Friuli circa una settimana, per occuparsi di vari problemi della mutualità agraria.

Il dott. Casalini parteciperà oggi alla solennità agricola di S. Pietro al Natisone.

Il nuovo orario tascabile

E' uscito oggi, con i tipi dello Stabilimento Tipografico Friulano, l'orario tascabile delle linee ferroviarie automobilistiche e tramviarie del Veneto, edito dal signor E. Klempferer.

Esso è da raccomandarsi specialmente ai negozianti e viaggiatori di commercio.

Un lutto

Il nostro amico Erminio, operaio tipografo, addetto da molti anni alla composizione del nostro giornale, ha avuto la sventura di perdere il suo amatissimo padre, Antonio Grinovero, ex-usciere del Giudice conciliatore, morto ieri mattina.

All'ottimo nostro compagno di lavoro presentiamo sincere condoglianze.

Mancano non solo le quaglie ma anche le rondini

D. ci scrive da Roma:

I cacciatori romani sono disperati: sulle spiaggie d'Anzio, di Fiumicino, di Santa Marinella — già delizia e vita dei seguaci di Nembrotte — non si vedono più quaglie, o se ne vedono così poche che non val quasi la pena di parlarne.

Il fenomeno della scarsità di quel gustoso migratore dura già da parecchi anni. Ad esso fa riscontro un al-

tro pennuto, che ci viene a primavera dall'Africa in schiere sempre più scarse: la rondine. Rondini e quaglie si fanno sempre più rare.

Perchè? Qualcuno crede per le crescenti piantagioni nell'Africa — Egitto, Tunisia, Algeri — le quali offrono ai migratori anche d'estate condizioni di vita che una volta non c'erano.

Altri pensa che siano le reti tese sulle spiagge africane che fanno strage dei pennuti prima ch'essi varchino il mare.

Di fedeli all'Europa non c'è che il cuculo; il quale non manca mai, tutti gli anni, di venire dalle regioni del Capo per far villeggiatura in.... Norvegia.

(Badate che me l'han detto, ma io non l'ho visto).

Bollettino militare

Capriolis colonnello comandante 10. artiglieria fortezza collocato posizione ausiliaria.

Novelli tenente colonnello 32. artiglieria campagna promosso colonnello continuando detto comando Genio.

Turino tenente colonnello direzione genio Torino comandato scuola applicazione artiglieria e genio è collocato in posizione ausiliaria.

Cavalleria:. Pinetti colonnello cavalleggeri Guide aspettativa per un anno. Filippini tenente colonnello Savoia cavalleria, promosso colonnello continuando come contro. Pagliardi tenente colonnello cavalleggeri Guide nominato comandante detto comando reggimento. Sala capitano direzione genio Verona, sotto direzione Padova trasferito direzione genio Napoli sotto direzione Salerno.

Personale distretti: Rugni Tauro maggiore distretto Rovigo trasferito distretto Padova.

Bollettino delle finanze

Personale Gabelle: Rizzoli ufficiale dogana San Giorgio Nogaro, trasferito Domodossola; Assenza id. Venezia, id. Pontebba; Brescia, id Venezia, id. Brindisi; Bedin id. Venezia id. Modena.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Edoardo Ferravilla

L'attrattiva di Massinelli ed i prezzi un po' ribassati fecero sì che il Minerva ieri sera fosse addirittura gremito. E gli applausi e le risate furono costanti dal principio alla fine della rappresentazione.

Questa sera, ultima recita: *L'odor de Pasciouli, Massinelli in vacanza, Tecoppa interprete.*

La battaglia delle due palme

Invitata dall'Impresa Bernardino, la stampa cittadina ebbe ieri occasione di assistere alla proiezione della magnifica films *La battaglia delle due Palme* combattutatsi il 12 marzo a Bengasi con piena vittoria delel truppe italiane. E' un succedersi di episodi e terribili, che impressionano e commuovono. La proiezione sarà accompagnata a piena orchestra fornita dalla Società Giuseppe Verdi.

Le prime rappresentazioni straordinarie avranno luogo lunedì, martedì e mercoledì.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 5 all'11 maggio 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 12 — nati morti maschi 1 femmine 2 — Esposti maschi 2 femmine 3. — Totale 31.

Pubblicazioni di matrimonio

Orazio Schiavotto filatoiaio con Ginefre Vazzanins casalinga — Giacomo Sonvilla possidente con Maria Dal Dan agiata — Ercole Moretti carpentiere con Luigia Peressotti casalinga.

Matrimoni

Giovanni Cosmi commerciante con Elisa D'Orlando civile — dott. Giuseppe Talotti medico chirurgo con Santina D'Aronco agiata — Luigi Fontanini impiegato con Maria Giacomini civile — Francesco Pezzè pasticciere con Luigia Bertazzi civile — Antonio Mini, falegname con Maria Nigris casalinga.

Morti

Prima Nardone di Guglielmo di giorni 26 — Felicita De Carli fu Carlo di anni 70 possidente — Alice Macor di Pietro di mesi 4 e giorni venti — Gino Bassi di Cesare di anni 7 e mesi 6 — Elda Pitassio di Francesco di anni 1 — Ferruccio Castellani di Luigi di anni 1 e giorni 21 — Lucia Croattini fu Giacomo di anni 56 casalinga — Antonio Legnari fu Gaetano di anni 85 regio pensionato — Carlo Panon fu Pietro di anni 55 cocchiere — Bortolo Soligo del fu Pietro di anni 40 operaio ferriera — Alfonso Serafini di Giovanni di anni 46 accordatore di pianoforti — Arturo Sturan di Valentino di mesi 2 — Onelio Driussi di Lodovico di anni 2 — Umberto Galasso di Umberto di mesi 3 — Giuseppe Belgrado fu Antonio di anni 66 calzolaio — Maria Muradore di Vincenzo di mesi 6 — Giuseppe Regeni fu Francesco di anni 68 pescatore — Francesco Pavan fu Antonio di anni 47 pescatore — Lodovico De Orsigli di mesi 4 — Eugenia Zacchi ved. Castagnoli di anni 44 casalinga — Giacomo Serafino di Giulio di anni venti soldato alpini — Alberto da Rozze fu Giovanni di anni 50 impiegato ferroviario Santa Rigo ved. Antonio Rigo di anni 83 casalinga — Antonio Micheloni di Felice di anni 21 agricoltore — Antonio Grinovero fu Giuseppe di anni 76 pensionato — Giojella Del Turco di Giuseppe di mesi 10 — Luigi Zuriati fu Giuseppe di anni 76 agricoltore. — Totale N. 24, dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco L. 18 — L. 19.50
Cinquantino L. 18
Fagioli (Quintole) L. 45 — L. 60

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Piselli L. 25 — L. 55
Patate nuove L. 30 — L. 35

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.40 — L. 1.50
Oche L. 1.20 — L. 1.30

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'apertura degli Stretti si effettuerà fra 8 giorni

AENE, 11. — *Una circolare del ministero delle finanze comunica: Secondo notizie giunte dalla Turchia l'apertura dello Stretto dei Dardanelli sarebbe imminente, ma tuttavia non potrà effettuarsi prima di otto giorni.*

Una importante deliberazione votata a Pietroburgo contro la chiusura degli stretti

PIETROBURGO, 11. — In una runione dei rappresentanti del commercio e dell'industria, del ministero del commercio e del comitato della Borsa si discusse la questione della chiusura dei Dardanelli per le navi mercantili e si espresse l'opinione che il libero passaggio dello Stretto non è assicurato, nemmeno per l'avvenire. Si risolvette d'indirizzare al governo un memoriale dettagliato concernente la necessità di porre in modo duraturo la flotta mercantile russa in stato di potere uscire liberamente dal Mar Nero invitandolo a impiegare tutti i mezzi per assicurare il libero passaggio dello Stretto.

Il dazio sulle armi italiane e l'espulsione degli italiani da Smirne

COSTANTINOPOLI, 11. — *Il Senato approvò il progetto applicante provvisoriamente il dazio doganale del cento per cento sulle merci italiane, eccetto lo zolfo.*

L'ex-ministro Halil fu eletto alla quasi unanimità capo del comitato Unione e Progresso *alla Camera. Ieri si pubblicò l'irxdè relativo all'espulsione degli italiani da Smirne.*

Il brutale arresto dei lavoratori italiani a Smirne

ROMA, 11. — Il *Corriere d'Italia* ha da Smirne i seguenti particolari sull'arresto dei lavoratori italiani. Questi lavoratori che a quanto si afferma erano stati da tempo designati capi espiatori, sono stati all'improvviso circondati nelle loro case dai gendarmi e dichiarti in arresto con una forma così brutale da gettare nel terrore e nel lutto le famiglie dei disgraziati.

Essi sono stati strappati a viva forza dalle braccia dei loro famigliari. Si è tentato da parte dei notabili della colonia di interessarsi di questi miseri arrestati per rendere meno dura la loro prigionia.

Ma le autorità si sono mostrate più che mai inflessibili nel respingere qualsiasi intervento allegando, suprema ironia, gli interessi dello stato.

Il console tedesco di qui in mancanza del barone Marshal che da Costantinopoli possa influire sulla sorte di questi disgraziati, si è recato in forma ufficiale a protestare contro questo arresto arbitrale chiedendo immediatamente la scarcerazione dei prigonieri. Il console tedesco non ha mancato di notiziare alle autorità ottomane che non era possibile ritenere come prigionieri di guerra dei pacifici pescatori, ma la protesta del console non ha avuto alcun esito soddisfacente. Le autorità che sembrano avere perduta la testa hanno già notificato la prima lista degli espulsi dal territorio e questa lista comprende 7 notabili della colonia.

Provenienti da Tripoli sono sbarcati nel porto due italiani che rispondono ai nomi di Recigno e di Palma. Essi si erano qualificati per commercianti, ma il governo ottomano pare che sia stato informato in tempo utile dell'arrivo di questi due italiani accusati di essere venuti a Smirne per esercitarvi lo spionaggio. Severe misure di vigilanza furono esercitate in modo che appena i due viaggiatori avevano messo piede nella banchina del porto, sono stati dichiarati in arresto da un nugolo di agenti. I signori di Palma e Recigno, vista inutile ogni resistenza si sono lasciati arrestare e trasportare al porto dove sono stati perquisiti. A quanto pertendono i circoli bene informati i due arrestati sarebbero stati trovati in possesso di carte compromettenti.

L'INSURREZIONE IN ALBANIA

COSTANTINOPOLI, 11. — Un telegramma da Scutari segnala un combattimento a Vierza. Ciò indica che le truppe inseguono gli albanesi nell'interno del paese. D'altra parte i Malissori minacciano d'unirsi al movimento. Tuttavia le autorità giudicano la situazione con ottimismo. (*Stefani*).

Prigionieri turchi a Taranto

TARANTO, 11, (notte). — Oggi alle 18.30 sbarcarono dal *Duca degli Abruzzi* i prigionieri turchi catturati a Rodi. Nella serata saranno fatti proseguire per Napoli.

I particolari dell'arrivo del 'Duca degli Abruzzi, a Taranto

ROMA, 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che a bordo dell'incrociatore *Duca degli Abruzzi* giunto in quel porto si trovano: Il Vali di Rodi con i due suoi segretari, il mudir di Stampalia, due impiegati turchi, dodici giovani turchi appartenenti al comitato «Unione e Progresso», 5 ufficiali e 107 soldati turchi e 9 gendarmi tutti prigionieri di guerra. Nessuno ha potuto accostarsi all'incrociatore, e neppure agli ufficiali è permesso di recarsi a bordo. I prigionieri si dichiarano contenti del modo con il quale sono trattati. Saranno sbarcati quattro infermi di malattie comuni che verranno trasportati all'ospedale militare di Taranti. Agli ufficiali sbarcati per la libera uscita sono stati chiesti particolari sull'assedio di Rodi ma essi accennano soltanto ad alcuni particolari dell'azione della colonna Ameglio, particolari che sono già noti.

L'accoglienza di Venezia ai reduci dalla guerra

VENEZIA, 12, (notte). — Questa sera sono giunti cento e ottanta soldati reduci dalla guerra, già richiamati della classe 1888.

Alla stazione erano ad attenderli; oltre una folla stragrande, tutte le autorità cittadine, tra le quali notammo il sindaco Grimani e l'ammiraglio Garelli.

Quando il treno entrò in stazione scoppiò un formidabile applauso, cui fecero eco le note della Marcia Reale.

I reduci vennero abbracciati, baciati, sollevati in trionfo.

La ressa di gente era tale che per giungere al presidio i reduci impiegarono circa due ore.

Venezia diede ai reduci dalla guerra un ben tornato indimenticabile.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 11. — Il comitato centrale per la costituenda flotta aerea ha avuto la notizia di nuovi e numerosi comitati costituitisi in ogni regione di Italia. Da Cuneo si ha notizia della formazione di un comitato con a presidente onorario il presidente del consiglio Giolitti. Un altro comitato si è costituito a Piacenza e ne fanno parte quali membri di onore il presidente del senato on. Manfredi, il prefetto ed il sindaco. Un nuovo comitato costituitosi a Monza intende raggiungere l'offerta di un aeroplano recante il nome della terra Monzese.

Il sindaco di Venezia conte Grimani ha ricevuto la notizia che sono sorti in provincia i sottocomitati: a Mestre, Campagnalupia, Scorzè, San Donà di Piave, a Chioggia per coadiuvare il comitato Veneziano pro flotta aerea. La sottoscrizione cittadina ha raggiunto le 35 mila lire. Al comitato centrale sono giunte numerose cospique offerte di privati. Al principe di Scalea da San Paolo del Brasile è stato inviato da quella colonia italiana uno cheque di centomila lire.

Il Ministro della guerra ha scritto al sindaco di Venezia conte Grimani che accetterà di buon grado l'offerta di aeroplani ma ha osservato che la somma necessaria per l'acquisto di ognuno di essi è di 30 mila lire. Tanto più notevole quindi è l'offerta di Venezia che aiutata dalle provincie darà due di questi apparecchi.

Pare che a Venezia, al Lido, sarà stabilita una vera scuola per l'insegnamento dei piloti alle manovre degli idroplani. Il comune di Padova ha dato 2000 lire per la sottoscrizione, ed intende fondare in città un istituto stabile per lo studio e le esperienze di aereo navigazione. La sottoscrizione padovana ha raggiunto la somma di 19 mila lire.

Berchtold in Italia

ROMA, 11, (notte.) — La *Tribuna* ha da Vienna che al viaggio a Berlino del ministro Berchtod, ne seguirà un altro in Italia.

Il ministro austriaco conferirebbe con l'on. Di San Giuliano e poscia si presenterebbe al Re.

A Berlino la visita del conte Berchtold è interpretata come un consolidamento dell'amicizia austro-germanica. E' indubitato che verrà trattato della guerra italo-turca, essendo generale il desiderio di pace.

Una nuova divisa grigia

ROMA, 11, (notte). — Il *Giornale Militare* pubblica le disposizioni per una nuova divisa di tela grigia per le armi a piedi e a cavallo.

La visita di Berchtold a Berlino

VIENNA, 11. — La *Neue Freie Presse* dice che la prossima visita del co. Berchtold a Berlino corrisponde alla tradizione che vuole che ogni nuovo ministro degli affari esteri si presenti ai Sovrani ed ai circoli dirigenti degli Stati alleati. La visita attuale attesta di nuovo la intima cordialità delle relazioni Austro-Tedesche.

LE DEVASTAZIONI DELLE PIENE NEL TIROLO

INNSBRUK, 11. — L'acquazzone durò tutta la notte. Manca la posta da Vienna e da Monaco. Notizie qui giunte dei danni della piena nel Tirolo orientale dànno una idea desolante della devastazione fatta colà delle piene.

Estrazione del Lotto

11 Maggio

VENEZIA	71	84	28	44	68
BARI	41	1	46	90	32
FIRENZE	65	6	43	9	4
MILANO	8	40	53	21	22
NAPOLI	37	30	28	29	21
PALERMO	84	20	69	13	83
ROMA	66	14	41	44	90
TORINO	87	40	56	82	36

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente responsabile.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (194)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

— Quando un reo è punito colla frusta, la punizione è infamante, e trae seco la genuflessione. — La frusta, urlò Giovanna, la frusta! oh miserabile! la frusta dite voi?..

E il suo alto garrimento divenne tale, che stordì tutti quegli uomini, che perdendo la testa, cominciarono a voler domare la materia colla materia. Allora gettatisi su Giovanna l'atterrarono; ma ella resistette vittoriosamente.

Ciò vedendo, uno le strinse i piedi come in una morsa: i due altri la sollevarono pei polsi, gridando al cancelliere:

— Leggete, leggete pure la sentenza signor cancelliere; altrimenti non la finiremo più con questa arrabbiata!

— Non lascierò mai leggere una sentenza che mi condanna all'infamia! gridò Giovanna dibattendosi.

E unendo l'azione alla minaccia, coprì la voce del cancelliere con gridi e strida di tale accutezza, che non udì una parola di ciò ch'ei lesse... Finita la lettura, proseguì il cancelliere tranquillamente, come fine di una formula ordinaria.

— La sentenza sarà eseguita sulla piazza delle esecuzioni nel cortile del Palazzo di Giustizia! — Pubblicamente!... urlò la disgraziata... — Signor di Parigi, vi consegno questa donna, terminò il cancelliere dirigendosi ad uno dei due uomini che aveva un grembiale di cuoio.

— Ma chi è quell'uomo? chiese Giovanna in un ultimo parossismo di terrore e di rabbia.

— Il carnefice! rispose il cancelliere inchinandosi.

Appena il cancelliere ebbe proferita questa parola, i due esecutori afferrando Giovanna, alzaronla per portarla verso la galleria che ella aveva scorta, e fu trascinata fino alla porta esteriore gettando orrende strida.

Al di là di quella porta, il cortiletto, detto Corte di Giustizia, apparve coi due o tremila spettatori attirativi dalla curiosità e dai preparativi.

Sopra un palco alto otto piedi circa si innalzava un palo di ferro, cui stava attaccato un cartello che il cancelliere, per ordine, senza dubbio, aveva cercato di rendere illegibile. Quel palco non aveva parapetto; vi si ascendeva per una scala senza appoggiatoio. Le sole balaustre che vi si notassero erano le baionette degli arcieri; desse ne chiudevano l'adito con un cancello a punte luccicanti.

La folla, vedendo che si aprivano le porte del palazzo, che i commissari giungevano colle loro bacchette, che il cancelliere camminava colle carte in mano, cominciò il suo moto ondulatorio che la fa somigliare al mare.

Eccola! eccola! fu un grido universale che risuonò accompagnato da epiteti poco onorevoli per la condannata, frammischiati qua e là da qualche osservazione poco caritatevole pei giudici.

— Sapete voi chi sono? disse ella rivolgendosi al popolo; sapete che io sono del sangue dei vostri re? Sapete voi che si colpisce in me non una colpevole, ma una rivale? Non sono una rivale, ma una complice?

Qui venne interrotta dai clamori proferiti in buon punto dai più intelligenti salariati del signor di Crosne.

Ma ella aveva destato, se non la pietà, almeno la curiosità del popolo, la quale vuol essere appagata.

Da quel silenzio Giovanna argui che si volevo ascoltarla.

— Sì, ripetè ella una complice! Si punisce in me colei che sapeva i segreti di... — Badate a ciò che fate sussurrolle il cancelliere.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.,86 Londra [sterline] 25.44, Germania [marchi] 124.30, Austria [corone] 105.45, Pietroburgo [rubli] 268 19, Rumenia [lei] 100.15, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana. 3 3[4 0[0 contanti 94.60, fine maggio 94.70 idem idem 3.1[4 0[0 94.25,

Azioni: Banca d'Italia 1384 05, Banca Commer. Ital. 805.—, Credito Ital. 538.—, Ferrovie Medit. 391.— Naviga. Gen. It 3 1.50, Società Veneta 114.

Azioni: Londra 13.76, Svizzera 100.67.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3. 3[4 0[0 contanti 94.75, id. id. fine maggio 94.70 Italiana, 3 1[2 0[0 94.70.

Azioni: Banca d'Italia 1384.— Banca Commer. Ital. 804.50, Credito Ital 538.50, Ferrovie Merid. 603.50, id. Medit. 392.50, Nav. Gen. Ital. 381.—, Raff. Ligure Lombarda 362.—, Acciaierie Terni, 15.76 Eridania 723. , Ansaldo Armstrong e C. 261.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0[0 93.95, Italiana 3. 3[4 0[0 93.95, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 78.3[8 Obblig. Ferr. Lombarde 269. , Cambio su Italia 99. 1[8 , Rendita Turca 90.10, Rend. Russa 4891 81.45, id. 1906 104 40, id. 1900 101.80, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 796.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18,53, O. 20,6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20 3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41; O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22. 8 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(l)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(l)

(1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

BANCA POPOLARE FRIULANA - UDINE

Società Anonima autorizzata con Regio decreto 6 Maggio 1875

Situazione 30 Aprile 1912

PASSIVO

Cassa	L.	89.910.19
Cambio valute	»	13,586.55
Effetti scontati	»	6,554,602.91
Effetti per l'incasso	»	158,195.22
Valori pubblici	»	811,858.21
Compartecipazioni Bancarie	»	40,026.32
Conti correnti garantiti	»	1,073,454.48
Antecipazioni contro depositi	»	18,769.—
Riporti	»	69,143.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	717,049.45
Debitori diversi	»	1,617.45
Patrimonio stabile della Banca	»	75,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	»	60,947.19
	L.	9,684,159.97

Valori di terzi in deposito

a cauzione di conti correnti	L.	1.636,741.40	
a cauzione di antecipazioni	»	31,943,30)	3,818,301.08
a cauzione dei funzionari	»	127,000,—)	
liberi a custodia	»	2,022,616.38)	
Spese di amministrazione	L.	13,827,35,)	30,359.11
Tasse	»	16,531.76)	
			L. 13,532,820.16

ATTIVO

Capitale Sociale (N. 600 Azioni da da L. 100 L.		600,000)	1.090,000.—
Fondo di riserva	»	490.000)	
Fondo ossillazioni valori			» 49,925.74
Depositi in Conto Corente	L.	4,465,694.56)	
» a Risparmio	»	2,244,466.27)	7,119,493.—
» a picc. Risparmio	»	409,332.17)	
Banche e Ditte Corrispondenti			» 1,047,269.75
Creditori diversi			» 96,127.17
Azionisti conto dividendi.			» 3,435.—
Assegni a pagare			» 64,500.—
Fondo previdenza (Valori impiegati (Libretti	L. / »	60,947.19) / 14,692.45)	75,639.64
			L. 9,546,390.30

Depositanti per valori in deposito

Come in attivo			» 3,818,301.08
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L.	72,783.78)	168,128.78
Risconto esercizio precedente	»	95,345.—)	
			L, 13,532,820.16

Il Sindaco
Luigi Cuoghi

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Direttore
O. Locatelli